



Sos Pronto soccorso, l'appello

Gli Spedali Civili «Specializzatevi nell'emergenza»

BRESCIA

«**Appello** ai giovani medici: scegliete di specializzarvi nella medicina di emergenza e urgenza, che è una vocazione, più che una professione». A dirlo, il direttore generale dell'Asst Spedali Civili Luigi Cajazzo (*nella foto*) che, a fronte della carenza dei medici e degli infermieri in Pronto soccorso, sta mettendo in campo non solo quanto previsto dalle delibere regionali, ma sta anche provando ad incrementare l'attrattività. I Pronto soccorso sono i presidi che, per primi, risentono della carenza di medici di medicina generale. Se i pazienti non trovano risposta dal proprio medico, viste le lunghe attese legate all'elevato numero di assistiti, si rivolgono al Pronto soccorso. Quello del Civile supera i 70mila accessi all'anno; con il Pronto soccorso pediatrico e ginecologico si superano i 100mila. La medicina di emergenza urgenza non è particolarmente ambita: basti pensare che, al bando di quest'anno per la scuola di specializzazione, in Lombardia si sono iscritti in 36 su 181 posti banditi.

«**Formarsi** nell'emergenza-urgenza è ciò che i medici vorrebbero fare, la non urgenza sarebbe meglio trovasse un'altra soluzione - chiosa Cristiano Perani, direttore Pronto Soccorso Spedali Civili -. Per attirare nuovi professionisti, stiamo lavorando anche sulla formazione, compresa la simulazione». Da qui la richiesta a Fondazione Spedali Civili di sostenere l'acquisto (grazie anche alla donazione di Antonio Capezzuto) per 60 mila euro di 3 manichini, sostare e training, per poter simulare e affrontare situazioni infrequenti, ma che, proprio per questo, richiedono esperienza pregressa e allenamento. «L'apprendimento per simulazione - spiega Marta Nocivelli, presidente della Fondazione - è in alcuni casi più produttiva dei tradizionali metodi di insegnamento». **F.P.**